Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 13 maggio — Numero 112.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 229 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto del 30 ottobre 1904, n. 606, col quale furono recate modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 230 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **231** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il contratto stipulato il 4 luglio 1906 per la vendita al comune di Padova, verso il prezzo di L. 80,000, del fabbricato demaniale detto di San Matteo, posto in quella città.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **232** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, ultimo capoverso, della legge 11 luglio 1904, n. 378, che addita il Comitato permanente della Commissione consultiva della pesca;

Visti i RR. decreti 23 ottobre 1880, n. 5696, e 21 aprile 1904, n. 206;

Visto il voto della Commissione consultiva della pesca, emesso nella sessione del dicembre 1906, per la istituzione del detto Comitato permanente;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al R. decreto 23 ottobre 1880, n. 5696, modificato dal decreto Reale 21 aprile 1904, n. 206, sulla istituzione della Commissione consultiva della pesca, è aggiunto il seguente:

« Art. 3 *bis*. — Negli intervalli fra sessione e sessione, la Commissione consultiva della pesca è sostituita, in tutto le funzioni, per casi d'urgenza, da un Comitato permanente.

« Il Comitato è composto di cinque membri, eletti con decreto Reale fra quelli di nomina Regia che fanno parte della Commissione consultiva. Ogni anno scadono alternativamente due o tre dei membri del Comitato e non possono essere rinominati nell'anno successivo; nel primo anno i membri uscenti saranno due, designati dalla sorte.

« Il direttore capo della divisione da cui dipende l'Ufficio della pesca, e l'ispettore zootecnico nel Ministero di agricoltura, appartengono di diritto al Comitato.

« Funzionerà da segretario del Comitato il segretario della Commissione consultiva della pesca.

« Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di aggiungere, di volta in volta, con sua determinazione, al Comitato qualche altro membro della Commissione consultiva, quando lo richieda la natura speciale delle questioni da esaminare ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1906:

È assegnato, per compiuto sessennio, l'annuo aumento di L. 20 sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° gennaio 1907, a:

Marsala Giovanni, cancelliere della pretura di Forio d'Ischia.

Lopane Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.

Bracelli Andrea, vice cancelliere del tribunale di Milano.

Pampurini Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale di Pisa.

Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Longobucco.

È assegnato, per compiuto 4° sessennio, l'annuo aumento di L. 130 sul precedente stipendio di L. 1300, dal 1° gennaio 1907, a:

Marotta Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Amalfi.

Scudieri Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Reggio Calabria.

Vinco Giovanni Maria, vice cancelliere della pretura di Tregnago.

Costantini Emidio, vice cancelliere della pretura di Nereto.

Barbaglia Achille, vice cancelliere della 2ª pretura di Milano.

Piscitelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Cerreto Sannita.

La Bruna Anacleto, vice cancelliere della pretura di Palma Campania.

Padula Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Potenza.

Friuli Tommaso, vice cancelliere della pretura di Torre dei Passeri.

Pinelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Tolentino.

Giannangeli Luigi, vice cancelliere della pretura di Vasto.

Lelli Vincenzo di Flaviano, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma.

È assegnato, per compiuto 3° sessennio, l'annuo aumento di L. 130 sul precedente stipendio di L. 1300, dal 1° gennaio 1907, a:

Damiani Geremia, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lucera.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di L. 60 sul precedente stipendio di L. 1300, dal 1° ottobre 1906, a:

Della Corte Stefano, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di L. 60 sul precedente stipendio di L. 1300, dal 1° dicembre 1906, a:

Rossi Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Coppi Arturo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Siena.

Gebbia Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti.

Coppini Attilio, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di L. 60 sul precedente stipendio di L. 1300, dal 1° gennaio 1907, a:

Meale Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Maddalena Patrizio, vice cancelliere della 10ª pretura di Napoli.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1906:

È concessa:

al notaro Frittelli Arnolfo una proroga a tutto il 10 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Terlizzi;

al notaro Petragnani Gabriele Gaetano una proroga a tutto il 10 giugno 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma;

al notaro Defelice Gregorio una proroga a tutto il 25 giugno 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Abriola.

Con R. decreto del 27 dicembre 1906:

Faranda Scipione, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Lucia del Mela, distretto notarile di Messina.

Folcher Attilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Traona, distretto notarile di Sondrio.

D'Onofrio Baldassarre, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pastorano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Galleani Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marano sul Panaro, distretto notarile di Modena.

Manfredini Giovan Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camposanto, distretto notarile di Modena.

Petrillo Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sessa Aurunca, distretto notarile di Cassino.

Archieri Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cortemaggiore, distretto notarile di Piacenza.

Ravagnoli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ferriere, distretto notarile di Piacenza.

Benini Giovanni, notaro residente nel comune di Caorto, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Monticelli d'Ongina, stesso distretto.

Appendini Bartolomeo, notaro nel comune di Cantoira, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Carignano, stesso distretto.

Podrazzini Emilio, notaro residente nel comune di Soncino, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Crema, stesso distretto.

Pergami Ruggero, notaro residente nel comune di Trigolo, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Montodine, stesso distretto.

Fiore Giuseppe, notaro residente nel comune di Librizzi, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di San Piero Patti, stesso distretto.

Beretta Luigi, notaro residente nel comune di Thiene, distretto notarile di Vicenza, è traslocato nel comune di Schio, stesso distretto.

Lanzavecchia Paolo, notaro residente nel comune di Quargnento, distretto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria.

Zavaglia Bartolomeo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Imola, distretto notarile di Bologna.

Napolitano Oreste, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Massa Martana, distretto notarile di Perugia.

Gullotti Domenico è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Militello Rosmarino, distretto notarile di Patti.

Vernuccio Pietro, notaro residente nel comune di Modica, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Lombardi Giuseppe, notaro residente nel comune di Ferrara, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

De Vincentiis Girolamo, è nominato archivista nell'archivio notarile di Taranto, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Culto.

Con R. decreto del 23 dicembre 1906:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Brotto sac. Pietro al canonicato di San Basilio nel capitolo cattedrale di Padova.

Squarcia sac. Secondo al canonicato detto del Pizzo Inferiore nel capitolo cattedrale di Parma.

Galdenzi sac. Pietro al beneficio parrocchiale dei SS. Biagio ed Abbondio in Serra Sant'Abbondio.

Impenna sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale dei SS. Giuseppe e Marco in Orte.

Triani sac. Enrico al beneficio parrocchiale di Castelguelfo in Fontevivo.

Tofoni sac. Giovanni alla cappellania mansionaria sotto il titolo dello Spirito Santo e della Immacolata Concezione nel capitolo cattedrale di Acquapendente.

Al rescritto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale è stata sospesa per un triennio la collazione del canonicato di San Secondiano, n. III, nel capitolo cattedrale di Chiusi.

È concesso l'*Exequatur* al decreto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale

Maffi mons. Pietro, arcivescovo di Pisa, è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di San Miniato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto dell'11 maggio 1907, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Santa Margherita Ligure.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale.

Trasferimento di privativa industriale N. 3691.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 198, n. 34 del registro attestati, n. 74,438 del registro generale, del 17 dicembre 1904, col titolo: « Sigillo o placca di sicurezza per chiudere pacchetti, sacchi, bottiglie, ecc. », originariamente rilasciato a Ullmann Josef, a Vienna fu trasferito per intero alla Ditta « Helia » Stahlplombenfabrik Nathe & Comp., a Vienna in forza di cessione totale fatta a Vienna l'11 giugno 1906, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 18 febbraio 1907, al n. 10,342, vol. 239 serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'ufficio della proprietà intellettuale, addì 21 febbraio 1907, ore 15.40.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3692.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 218, n. 190 del registro attestati, n. 79,916 del registro generale, dell'11 gennaio 1906, col titolo: « Innovazioni nella preparazione di piastrelle asfaltate per pavimenti in legno », originariamente rilasciato a Colmegna Domenico, a Milano, fu trasferito per intero alla ditta Pietro Sala, a Monza, in forza di cessione totale fatta a Monza il 24 aprile 1906, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Monza, il giorno 10 maggio 1906, al n. 4529, vol. 79, foglio 190, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 12 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3694.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 230, n. 172 del registro attestati, n. 83,047 del registro generale, del 1° settembre 1906, col titolo: « Machine à envelopper des marchandises », originariamente rilasciato a Kilborn Horace Middlebrook, a New-York (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Société Anonyme des Plieuses Automatiques, a Lausanne (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a New-York il 24 settembre 1906 e dalla Società cessionaria a Lausanne il 10 ottobre 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 8 febbraio 1907, al n. 12,075, vol. 1557, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 15 febbraio 1907, ore 16.30.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3700-3701.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 180, n. 7 del registro attestati, n. 69,732 del registro generale, del 5 dicembre 1903, col titolo: « Alliages métalliques pyrophores pouvant servir à l'allumage et à l'éclairage », originariamente rilasciato ad Auer von Welsbach Carl, a Vienna, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol 234, n. 51 del registro attestati n. 83,809 del registro generale, del 26 ottobre 1906, alla Treibacher Chemische Werke G. m. b. H., a Treibach (Austria), in forza di cessione totale fatta a Treibach l'11 febbraio 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 1° marzo 1907 al n. 11,005, vol. 239, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio speciale della proprietà intellettuale addì 6 marzo 1907, ore 16.50.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3704.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 208, n. 245 del registro attestati, n. 77,164 del registro generale, del 20 luglio 1905, col titolo: « Nuovo metodo di decorazione della latta per la fabbricazione di cartelli, scatole e simili », originariamente rilasciato a G. Marazza (Ditta), a Milano, fu trasferito per intero alla Società per la lavorazione dei metalli G. Marazza, a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 31 gennaio 1907, con atto pubblico ricevuto dal notaro Federico Guasti di Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 8 febbraio 1906 al n. 4914, vol. 311 foglio 92, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 7 marzo 1907, ore 11.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3705.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale: vol. 199, n. 55 del registro attestati, n. 74,717 del registro generale, del 12 gennaio 1905, col titolo: « Procédé et appareil pour le tannage rapide des cuirs » originariamente rilasciato a De Marneffe Henri, a Liegi (Belgio), fu trasferito per intero alla Società anonima « Il cuoio razionale », a Milano, in forza di cessione totale fatta il 13 febbraio 1907 con atto pubblico rogato dal notaio Federico Guasti di Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 febbraio 1907, al n. 5205, vol. 311, foglio 154, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 11 marzo 1907, ore 14.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3706

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 194, n. 83 del registro attestati, n. 73,370 del registro generale, del 5 ottobre 1904, col titolo: « Giunti a frizione per automobili a dischi metallici », originariamente rilasciato alla Fabbrica Italiana di Automobili, a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T. - Fabbrica Italiana di Automobili, Torino - Società anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaro Ernesto Torretta, a Torino, li 12 febbraio 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1907, al n. 4169, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3707.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 154, n. 171 del registro attestati, n. 63,111 del registro generale, del 18 giugno 1902, col titolo: « Avanzo dell'accensione nei motori a benzina per automobili (sistema ing. Giov. Enrico) », originariamente rilasciato alla Fabbrica italiana di automobili, a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T. Fabbrica italiana di automobili Torino, Società anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaro Ernesto Torretta a Torino il 12 febbraio 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1907, al n. 4169, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3708.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 221, n. 29 del registro attestati, n. 80,554 del registro generale, del 17 febbraio 1903 col titolo: « Procedimento ed apparecchio per la formazione di trucioli metallici », originariamente rilasciato a Meyer Theodor, a Zurigo (Svizzera), fu trasferito per intero a Friton Heinrich, a Zurigo (Svizzera), in seguito ad aggiudicazione come risulta dall'atto di aggiudicazione in data 28 agosto 1906, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 1° marzo 1907 al n. 15,048, vol. 245, atti privati e presentato in copia autentica pel visto alla prefettura di Torino, addì 5 marzo 1907, ore 10.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3710.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 205, n. 175 del registro attestati, n. 76,325 del registro generale, del 5 maggio 1905, col titolo: « Dispositivo pel comando delle valvole d'ammissione e scarico nei motori a scoppio », originariamente rilasciato alla Fabbrica italiana di automobili a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T. Fabbrica italiana di automobili - Torino - Società anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaro Ernesto Torretta, a Torino, li 12 febbraio 1907 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 19 febbraio 1907, al n. 4169, atti pubblici e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3711.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 221, n. 64, del registro attestati, n. 80,563, del registro generale del 20 febbraio 1906, col titolo: « Perfezionamenti nei mezzi di collegamento delle ruote stradali motrici delle automobili coll'albero motore », originariamente rilasciato alla Fabbrica italiana di automobili, a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T. Fabbrica italiana di automobili - Torino - Società anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto publico rogato dal notaro Ernesto Torretta a Torino, il giorno 19 febbraio 1907, al n. 4169, atti pubblici e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3712.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 213, n. 113 del registro attestati, n. 78,303 del registro generale del 16 ottobre 1905, col titolo: « Moderatore d'oscillazione per automobili », originariamente rilasciato alla Fabbrica italiana di automobili, a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T. Fabbrica italiana di automobili - Torino - Società Anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaro Ernesto Torretta, a Torino il 12 febbraio 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1907 al n. 4169, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3713.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 177, n. 229 del registro attestati, n. 69,224 del registro generale, del 20 ottobre 1903 titolo: « Innesto a liquido per la variazione del rapporto di velocità fra due alberi », originariamente rilasciato ad Enrico Giovanni, a Torino fu trasferito per intero alla F. I. A. T. Fabbrica Italiana di Automobili - Torino - Società Anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico, rogato dal notaro Ernesto Torretta a Torino li 12 febbraio 1907, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1907, al n. 4169, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3714.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l' attestato di privativa industriale: vol. 159, n. 65 del registro attestati, n. 64,353 del registro generale, del 28 ottobre 1902, col titolo: « Cambiamento di velocità a frizione mediante pressione di olio o con servomotore a lubrificante », originariamente rilasciato a Enrico Giovanni, a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T., Fabbrica italiana di automobili, Torino, Società anonima a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico, rogato dal notaro Ernesto Torretta a Torino, li 12 febbraio 1907, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1907 al n. 4169, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 22 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3709.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 202, n. 6 del registro attestati, n. 75397 del registro generale del 3 marzo 1905, col titolo: « Ruote per carri trasporto automotori a dischi stampati in lamiera », originariamente rilasciato alla Fabbrica Italiana di automobili, a Torino, fu trasferito per intero alla F. I. A. T. Fabbrica Italiana di automobili - Torino - Società Anonima, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato dal notaro Ernesto Torretta a Torino il 12 febbraio 1907, debitamente registrato al-

l'Ufficio demaniale di Torino il giorno 19 febbraio 1907, al n. 4169, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 27 febbraio 1907, ore 16.

Roma, addì 25 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3716.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 216, n. 160 del registro attestati, n. 79,209 del registro generale, del 2 dicembre 1905, col titolo: « Processo perfezionato per la riproduzione delle pitture », originariamente rilasciato a Bogaerts Hubert, a Burgkker-Boxtel (Olanda), fu trasferito per intero alla Società Art Replica Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Rotterdam il 2 febbraio 1907 e a Londra il 6 febbraio 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 marzo 1907, al n. 14,420, vol. 1561, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 18 marzo 1907, ore 16.

Roma, 25 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3717.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 231, n. 84 del registro attestati, n. 83,121 del registro generale, del 21 settembre 1906, col titolo: « Perfectionnements dans la fabrication de la gomme dite *Tragasol* extraite des amandes ou fèves de caroubier », originariamente rilasciato a Castle Peter Cameron Douglas, a Bebington (Inghilterra), fu trasferito per intero a The Gum Tragasol Supply Company Limited, a Hooton, Chesire (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta a Liverpool il 19 febbraio 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 marzo 1907, al n. 14,421, vol. 1561, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 18 marzo 1907, ore 16.

Roma, addì 25 aprile 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 935,277 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 485, al nome di Ghiotti Emilia fu Augusto moglie di *Baretta* Edoardo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiotti Emilia fu Augusto moglie di *Barella* Edoardo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 983,324 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 100 al nome di *Steuchli* Anna di *Giacobbe*, nubile, domiciliata in S. Giovanni a Teduccio (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stöchli* Anna di *Urso-Giacomo*, o *Urso Giacobbe*, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,130,396 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di Navarra *Adele* di Enrico, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Navarra *Adelaide* di Enrico, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,252,112 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110, ora n. 369,050 di L. 82.50 - 77 del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, al nome di Gatti *Adele*, *Luigia* e *Giovanni* fu Giuseppe, minori sotto la tutela di Gatti Luigi fu Giovanni, domiciliati in Bergamo, in *parti eguali*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzoleni *Carlo* fu Pietro, *interdetto*, sotto la tutela di Mazzoleni *Giuseppe* fu Pietro, domiciliati in Bergamo vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,193,572 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200 al nome di Becchis *Eugenio* di Paolo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Becchis *Mario-Eugenio*-Michele di Paolo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Cappa Innocenzo fu Martino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 177 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale Banca d'Italia di Siena, in data 13 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di otto cartelle della rendita complessiva di L. 340 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Cappa Innocenzo fu Martino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor ing. Musso Candido fu Bartolomeo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 215 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d' Italia di Cuneo, in data 11 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di cinque certificati della rendita complessiva di L. 1650 cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor ing. Musso Candido, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signorina Toniati Letizia fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 350, statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Vicenza in data 6 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione del certificato n. 8762 della rendita di L. 40 consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signorina Toniati Letizia fu Giovanni, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 11 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio, in lire 100.23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 maggio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 88 44	101 01 44	101.53 12
3 1/2 % *netto*.	102.15 75	100.40 75	100.89 24
3 % *lordo*....	70.12 50	68.92 50	69 85 60

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

PROGRAMMA di concorso per vetrate dipinte da collocarsi nei finestroni della basilica Ostiense presso Roma.

Art. 1.

È aperto, tra i fabbricanti di vetrate artistiche, il concorso per le vetrate dipinte a fuoco, da collocarsi in quattro dei finestroni delle navate laterali nella patriarcale basilica di San Paolo presso Roma.

Art. 2.

I concorrenti dovranno essere cittadini italiani e presentare la relativa domanda, in carta da bollo da L. 1.20, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero dopo il 31 ottobre 1907.

Art. 3.

Entro il medesimo termine i concorrenti dovranno far pervenire alla Basilica Ostiense di San Paolo, indirizzandoli a monsignor Abate della Basilica, franchi di spesa e a tutto loro rischio e pericolo:

a) un bozzetto a colori (a un quarto del vero almeno) della pittura da eseguirsi;

b) il cartone della pittura medesima alla grandezza della vetrata e con le indicazioni delle trafile relative alla tecnica dell'arte vetraria;

c) un particolare al vero del cartone tradotto in vetro, di dimensioni tali da poter essere collocato provvisoriamente al posto per dare un criterio dell'effetto dell'opera complessiva.

Art. 4.

Il bozzetto ed il cartone potranno rappresentare una sola figura o più figure in vari scomparti ornamentali.

I soggetti dovranno essere scelti tra i dottori della Chiesa.

Art. 5.

I finestroni finiscono alla sommità con arco a tutto sesto dalla chiave del quale alla base misurano metri 4.85 di luce per una larghezza di metri 2.35, secondo lo schema grafico depositato presso gli istituti di Belle arti del Regno a disposizione dei concorrenti.

Art. 6.

Nella domanda di cui all'art. 2 dovrà essere indicato il prezzo per il quale il concorrente si offre ad eseguire e a porre in opera la vetrata dipinta.

Art. 7.

Il concorso verrà giudicato da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

A quelli fra i concorrenti che la Commissione giudicherà più meritevoli verrà allogata l'esecuzione della vetrata, ove il prezzo richiesto sia giudicato accettabile dall'Amministrazione. Il cartone ed il bozzetto rimarranno di proprietà di questa.

In caso diverso sarà assegnato ai due concorrenti giudicati più meritevoli un primo premio di L. 2000 ed un secondo di L. 1000.

Art. 9.

Quando la vetrata debba eseguirsi, la Commissione potrà richiedere varianti sia nei particolari pittorici, sia nella tecnica di esecuzione.

Art. 10.

Il concorrente o i concorrenti prescelti che abbiano lodevolmente eseguita una vetrata potranno essere incaricati dell'esecuzione di altre vetrate, nel limite delle quattro cui si riferisce il presente programma di concorso.

Art. 11.

I cartoni, i bozzetti ed i saggi che non saranno stati prescelti dovranno essere ritirati dagli interessati entro quindici giorni dall'avviso che ne darà loro l'Amministrazione.

Il ministro.
RAVA.

R. Conservatorio di musica in Parma

Esami di licenza e di magistero

Il 1° luglio 1907 si apre la sessione ordinaria degli esami pel conseguimento del diploma di licenza, che è titolo di magistero, nei corsi principali di questo Conservatorio. Agli esami sono ammessi anche candidati estranei al Conservatorio stesso (art. 52 dello statuto approvato con R. decreto 2 maggio 1901). Le norme da seguirsi sono stabilite dagli articoli sottoindicati del regolamento speciale per gli esami, approvato con decreto Ministeriale 21 luglio 1905 (art. 53 dello statuto).

Art. 22. — Il diploma di licenza viene rilasciato soltanto al candidato il quale abbia:

a) superato ciascuna delle prove stabilite per l'esame di licenza nel corso principale;

b) ottenuta la licenza nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie pel corso superiore almeno nella sessione straordinaria (1) dell'anno in cui ha avuto luogo il suo esame di licenza del corso principale.

Art. 23. — I candidati estranei hanno l'obbligo, oltrechè di sostenere le prove stabilite per l'esame del corso principale, di ottenere mediante esami o presentazione di titoli equipollenti (salvo il disposto dell'art. 8) (2) le licenze nelle materie complementari, tecniche e letterarie obbligatorie, tanto pel grado normale, quanto pel grado superiore del corso stesso.

Art. 24. — Non possono qualificarsi come estranei coloro i quali siano già stati allievi del Conservatorio. È fatta eccezione per quelli che fossero stati costretti ad interrompere i corsi da forza maggiore.

Art. 25. — Gli esami di riparazione non sono accordati che per quelle prove delle materie complementari, tecniche e letterarie, nelle quali il candidato sia caduto nella sessione ordinaria.

Art. 29. — Salvo i casi di forza maggiore, i candidati sono tenuti a presentarsi agli esami nella sessione per la quale sono inscritti.

Quelli che non si presentano, siano alunni, siano estranei, decadono da qualunque diritto verso il Conservatorio.

Art. 55. — I programmi d'esame sono stabiti dal R. decreto n. 108, con data 2 marzo 1899 (3).

Per essere ammessi agli esami di licenza nel corso principale, i candidati siano alunni, siano estranei, devono presentare al direttore non più tardi del 1° giugno una domanda in carta da bollo da centesimi 50, accompagnata da una marca da bollo da lire una e dalla somma di:

lire cinquantasei, per la licenza in composizione;
lire quarantotto, per la licenza in violino e violoncello;
lire quarantasei, per la licenza in canto;
lire quarantaquattro, per la licenza in istrumenti da fiato di legno e di ottone;
lire quarantadue, per la licenza in contrabasso;
lire trentotto, per la licenza in pianoforte, organo o arpa.

I candidati estranei debbono aggiungere i seguenti documenti legalizzati:

a) atto di nascita;
b) attestato recente di buona condotta.

(1) La sessione straordinaria si tiene durante l'ottobre.

(2) L'art. 8 citato stabilisce quanto segue: « Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di tenere validi o no, i titoli equipollenti e quindi pretendere, secondo il caso, la prova su tutte o su parte delle materie d'esame ».

(3) I programmi vengono spediti a chi ne faccia richiesta alla Direzione del Conservatorio.

Parma, 1° maggio 1907.

Il direttore
GUIDO ALBERTO FANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1907 con cui è stato aperto un concorso a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile;

Vista l'istanza con cui i licenziati della R. scuola mineraria di Caltanissetta hanno chiesto di essere ammessi al concorso predetto;

Visti i programmi degli insegnamenti impartiti nelle scuole minerarie del Regno (Caltanissetta, Agordo ed Iglesias);

Ritenuto, in conformità all'avviso espresso dal Ministero di agricoltura industria e commercio, che i programmi di studio delle scuole sovraindicate son equipollenti a quelli di cui nell'art. 4 lettera *g*, del decreto ministeriale citato;

Decreta:

Ai titoli di studio richiesti dall'art. 4, lettera *g*, del decreto ministeriale 11 aprile 1907 per l'ammissione al concorso a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, sono ag-

giunti i diplomi rilasciati dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias.

Roma, 9 maggio 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 11 maggio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, si astenne ieri dal replicare all'on. Giacomo Ferri perchè nulla conosceva riguardo uno dei fatti da lui indicati, cioè, che il generale Saletta avesse smentito di avere emanato una circolare per conoscere se vi fossero tra gli ufficiali dipendenti degli ascritti alla Massoneria e che si fosse fatto supporre che fosse stata invece emanata dal ministro. Recisamente dichiara tutto ciò insussistente.

Quanto agli altri fatti pur citati dall'on. Giacomo Ferri, osserva, che il desiderio manifestato dal generale Fecia di Cossato era semplicemente inteso a scopo disciplinare e non mirava affatto a favorire od osteggiare i massoni. I provvedimenti presi in riguardo di ufficiali o impiegati del polverificio di Fontana Liri dipesero da impellenti ragioni di servizio, a parte ogni altra considerazione. Nell'esercito non vi è, nè vi fu mai questione di Massoneria o di qualsiasi altra associazione. Ciò che interessa è che ciascuno adempia scrupolosamente il proprio dovere. (Vive approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Rubini, Rovasenda e Landucci.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si compiace che l'on. Morgari, con la sua interrogazione, con la quale si lagna che si sia mandato un ispettore ad Ariano di Puglia, riconosca che vi sono anche nel Mezzogiorno amministrazioni che procedono regolarmente. Se non che il Ministero, in seguito a sospetti manifestatigli sull'indirizzo dell'Amministrazione di Ariano di Puglia, ha compiuto il suo dovere, rammentantogli ripetutamente dall'on. Morgari, mandando a verificare come stiano le cose. (Vive approvazioni).

MORGARI lamenta che l'ispezione sia stata mandata per compiacere un deputato (Vivaci, insistenti interruzioni — Richiami del presidente ad evitare allusioni personali); perchè Ariano di Puglia è amministrato in modo degno d'ogni encomio, come particolarmente dimostra.

Si muove soltanto a quell'Amministrazione l'appunto di aver fatto un progetto per un edificio scolastico che richiede una spesa di 222,000 lire; ma tale spesa rappresenta una economia su quella che si sostiene ora per prendere a pigione locali scolastici (Commenti).

CAPUTI, come deputato del luogo, dichiara non vere le notizie riferite all'on. Morgari, avvertendo che l'inchiesta fu reclamata dai cittadini di Ariano (Bene).

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, non conviene con gli onorevoli Battaglieri e Gaetano Calvi nella necessità di introdurre modificazioni nei programmi degli esami per l'avanzamento degli ufficiali d'artiglieria e genio provenienti dalla scuola militare.

BATTAGLIERI ritiene invece che i criteri di avanzamento per le armi speciali non corrispondano alle esigenze di servizio delle armi stesse e diano luogo ad evidenti disparità di trattamento.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura gli onorevoli Salvatore Orlando e Cassuto che verrà provveduto tra breve all'impianto di una gru elettrica pei marmi ed altre merci nel porto di Livorno.

ORLANDO SALVATORE sollecita l'impianto della gru lamentandone il ritardo.

DARI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde agli stessi interroganti che la domanda di concessione, avanzata da privati, degli spazi adiacenti all'unica banchina di accosto per piroscafi nel porto di Livorno è stata rimessa all'esame delle autorità locali del cui parere sarà tenuto il debito conto per non pregiudicare gl'interessi del porto.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, conferma le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

ORLANDO SALVATORE osserva che la Commissione locale si è già pronunziata contrariamente alla domanda.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Santini che furono date disposizioni alla dogana di Milano perchè consenta l'introduzione di saccarina diretta a una ditta farmaceutica.

SANTINI lamenta che sia stato necessario un ordine del Ministero per indurre la dogana di Milano a dare esecuzione alla legge, che permette l'introduzione della saccarina; e pone in guardia il Governo di non dar motivo a liti per lui disastrose per rifacimento di danni (Commenti).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dimostra come sia stato necessario richiedere il parere dei corpi competenti per accertare la legittimità dell'introduzione.

Svolgimento di una proposta di legge.

BOTTERI svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale di Sampierdarena, il quale ricovera operai di ogni parte d'Italia.

LACAVA, ministro delle finanze, consente che sia presa in considerazione, avvertendo però che furono già autorizzate tombole per 14 milioni e ve ne sono innanzi alla Camera altre per circa sette milioni (Commenti).

(È presa in considerazione).

Presentazione di relazioni.

MANNA presenta le relazioni su due disegni di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

BERGAMASCO presenta la relazione sulla proposta di legge per rimborso alla provincia di Pavia delle spese per il catasto.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta la 37ª relazione sulla Amministrazione dell'asse ecclesiastico.

MELLI presenta la relazione sui provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

APRILE presenta la relazione sugli organici del personale degli archivi di Stato.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

CASTELLINO attribuisce alla difettosa composizione del Consiglio superiore della pubblica istruzione i mali tutti che si lamentano nell'insegnamento universitario; giacchè il Consiglio stesso non serve che come riparo alla responsabilità del ministro, o ad assicurare il trionfo di interessi di persone e di scuole.

Accenna a parecchi casi nei quali il Consiglio superiore avrebbe dimostrato di inspirarsi soltanto a passione e partigianeria; e conclude invitando il ministro a vigilare e a provvedere (Bene).

SANTINI osserva che i membri del Consiglio superiore, provvisti di laute indennità, tengono 120 sedute all'anno (Commenti — Interruzioni) onde si deve domandare quando è che fanno scuola (Commenti).

Prega il ministro di invitare i membri di quell'illustre Ateneo (Ilarità) a scegliere fra il Consiglio superiore e la cattedra (Approvazioni).

NITTI dichiara inesatto e esagerate le accuse che si muovono al Consiglio superiore, quantunque non disconosca che si verifichino alcuni inconvenienti nel suo funzionamento.

Rettifica alcune affermazioni dell'on. Castellino lamentando che, per notizie imprecise o incomplete, si possa gettare il discredito sopra un istituto che accoglie grandi e rispettate illustrazioni della scienza e del paese. Smentisce assolutamente che il Consiglio superiore abbia mai tenuto 120 sedute all'anno; ne tiene 20 o 25; e la Giunta del Consiglio ne tiene circa quindici in più.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara all'on. Castellino che ha grande deferenza pel Consiglio superiore, ma che non si crede obbligato a seguirne sempre i voti perchè sente il dovere della propria responsabilità.

È propenso a dare alle deliberazioni del Consiglio maggiore pubblicità; non può accettare la proposta del sorteggio; esaminerà se la nomina si possa fare triennale.

Si unisce alle spiegazioni dell'on. Nitti intorno al numero di sedute della Giunta e del Consiglio superiore.

BATTELLI al capitolo 21 chiede che sia pubblicata la relazione sull'applicazione delle due leggi 8 aprile 1906. Il ritardo alla pubblicazione è dannoso, perchè essa servirebbe subito a risolvere tante questioni e tanti ricorsi pendenti, e darebbe una norma per il modo di comportarsi nell'avvenire.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. La relazione è quasi pronta, e sarà pubblicata al più presto.

CREDARO al capitolo 30 prega il ministro di dare maggiore intensità ed efficacia al servizio di ispezione sulle scuole elementari, riformando l'istituto dell'Ispettorato, e dando agli ispettori, insieme a più giusta condizione economica, conveniente e possibile maniera di esercitare il loro ufficio, che è oggi eccessivamente gravoso.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, consente nelle osservazioni dell'on. Credaro, e terrà conto delle sue raccomandazioni.

CELLI svolge il seguente ordine del giorno al capitolo 35:

« La Camera invita il Governo a sistemare la posizione giuridica ed economica del personale assistente e subalterno delle Università e degli Istituti superiori.

« Celli, Casciani, Barzilai, Landucci, Montemartini, Da Como, Ferraris G, Monti-Guarnieri, Rampoldi, Paniè ».

La condizione dei professori universitari è grandemente disagiata; ma lo è assai più quella degli assistenti e degli inservienti; onde, per criterio di giustizia, prega il ministro di migliorare anzitutto la condizione economica e di creare la condizione giuridica di questo personale, tenendo conto degli studi di una Commissione che da molto tempo si occupa di questo argomento.

RAMPOLDI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Celli:

« La Camera invita il Governo a convertire in legge il R. decreto 24 aprile 1890 sull'esercizio della odontoiatria ».

Ricorda i precedenti della quistione e specialmente le assicurazioni date in proposito dallo stesso on. Giolitti. Confida che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica vorrà provvedere.

Si unisce poi alle raccomandazioni dell'on. Celli.

CIARTOSO confuta le censure mosse dall'on. Bianchi Leonardo ad una proposta di legge sulla libera docenza, osservando che i liberi docenti nulla chiedono allo Stato tranne l'onore di partecipare allo incremento della scienza e degli studi, e affermando che quella proposta di legge non pregiudica punto la dignità della scienza ufficiale.

Raccomanda poi all'onorevole ministro di aprire il concorso per le cattedre vacanti di pedagogia e di istituire la cattedra di letteratura francese nell'Università di Torino.

STRIGARI domanda che sia istituito un istituto geo-fisico nei campi Flegrei presso Pozzuoli.

OTTAVI chiede al ministro che i professori degli istituti superiori di agricoltura siano trattati alla stessa stregua dei professori universitari, in occasione dei promessi miglioramenti.

MASINI raccomanda al ministro la istituzione di cattedre di otorinolaringologia in tutte le Università, ove ora non esistono, a cominciare da quella di Roma. Vorrebbe che questo corso fosse obbligatorio per gli studenti, almeno per un semestre.

RUMMO suggerisce uno spostamento negli stanziamenti relativi alla clinica medica di Napoli.

BATTELLI richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni degli assistenti e del personale subalterno delle Università. Fa notare come gli assistenti, che dedicano tutta la loro attività e tutto il loro tempo al lavoro scientifico, debbono avere il pane quotidiano assicurato, e che i meccanici, i custodi e gl'inservienti, che sono non disprezzabili, per quanto umili collaboratori, debbono avere almeno la paga che si corrisponde ad un operaio qualsiasi.

ROSADI si associa all'ordine del giorno Celli ed alle raccomandazioni fatte da lui e dall'on. Battelli.

MONTI-GUARNIERI, associandosi egli pure agli onorevoli Celli e Battelli, raccomanda in particolar modo al ministro le sorti del personale subalterno universitario.

CAVAGNARI si associa all'on. Monti-Guarnieri nel raccomandare il personale subalterno universitario in generale, ed in particolare quello di Genova.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che si preoccupa delle condizioni degli assistenti, ed anche di quelle degli inservienti, e prende impegno di studiare la questione. Nota però che negli ultimi esercizi si ebbero già notevoli aumenti negli stanziamenti relativi a questo personale.

Prende impegno di disciplinare per legge, d'accordo col ministro dell'interno, l'esercizio della odontoiatria.

Avverte che la sistemazione della libera docenza è materia di disegno di legge.

Dà chiarimenti circa le cattedre vacanti, l'apertura dei concorsi, l'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole superiori e secondarie.

Trova degna di studio l'idea di un istituto geofisico nei Campi Flegrei presso Pozzuoli; ma per ciò occorre una legge.

Riconosce che in una eventuale riforma dovrà aversi riguardo alle condizioni dei professori delle scuole superiori di agricoltura. Interpellerà il Consiglio superiore circa la opportunità di rendere obbligatoria per un semestre la frequenza al corso di otorinolaringoiatria.

Accetta lo spostamento di stanziamenti proposto dall'on. Rummo. Prega i proponenti degli ordini del giorno di non insistervi, ma di prendere atto delle sue dichiarazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, promette egli pure che il Governo esaminerà la questione del personale assistente e subalterno in occasione del disegno di legge pel miglioramento dei professori universitari.

CELLI ringrazia e non insiste nell'ordine del giorno.

RAMPOLDI non insiste nel suo ordine del giorno confidando che, in attesa di provvedimenti legislativi, non si daranno più abilitazioni nuove.

Trova superfluo l'obbligo dei colloqui annui nei corsi biennali per gli studenti universitari che aspirano all'esenzione dalle tasse.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

SALANDRA esorta il ministro a sopprimere effettivamente quella terza sessione di esami, che, con una specie di finzione legale, si tiene tuttavia ogni anno, in marzo, in tutte le università, nonostante il divieto del regolamento.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la sessione suppletiva degli esami è stata concessa anche negli anni scorsi, ed è stata sempre reclamata dai Consigli accademici e dalle

facoltà. Esaminerà la questione e vedrà di trovare gli opportuni temperamenti per poter passare ad un regime più rigoroso.

NITTI riconosce che non sarebbe possibile ad un ministro sopprimere immediatamente questa consuetudine della sessione supplementare di esami, senza provocare agitazioni e proteste.

Crede che il sistema più pratico sia quello di ripartire il lavoro degli esami durante tutto l'anno scolastico come si pratica in Germania. Questo sistema gioverebbe a un tempo alla disciplina e alla serietà degli esami (Bene).

MATERI vorrebbe che alla Scuola superiore navale di Genova come all'Accademia navale di Livorno, si potesse accedere colla licenza degli istituti nautici. E vorrebbe riordinati questi istituti nautici che ora procedono in modo alquanto difettoso.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, solleciterà i lavori della Commissione, che studia questo argomento.

ORLANDO SALVATORE lamenta l'esiguità dello assegno governativo per la scuola navale di Genova.

CAVAGNARI si associa a questa raccomandazione.

RAVA, ministro della istruzione pubblica, annuncia che la riforma della scuola superiore navale è innanzi al Consiglio superiore dell'istruzione; se occorreranno maggiori contributi, si provvederà.

NITTI, non comprende perchè figuri in questo bilancio un assegno per l'istituto superiore di studi commerciali in Roma che dipende dal Ministero di agricoltura. Ritiene la fondazione di tale istituto illegale. Non consente nella utilità della istituzione di una cattedra di spagnuolo, e insiste affinchè lo stanziamento sia convenientemente impiegato.

RAVA, ministro della istruzione pubblica, dichiara che questo istituto è sorto in modo pienamente legale, e presenta una vera utilità. Quanto all'insegnamento dello spagnuolo, esso è l'effetto degli accordi intervenuti col Governo argentino che rese obbligatorio l'insegnamento dell'italiano nelle sue scuole.

ROSADI trova ingiusto che i professori degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze abbiano stipendio inferiore ai professori universitari di pari grado.

MORELLI-GUALTIEROTTI desidera conoscere le intenzioni del Governo relativamente a questi istituti superiori di magistero femminile, che hanno dato eccellenti risultati. Ritiene che si debba migliorarne gli ordinamenti ed i programmi e definirne il carattere; ma afferma che sarebbe un errore sopprimerli.

CIRMENI si associa agli onorevoli Rosadi e Morelli-Gualtierotti nel segnalare la necessità che a tutti i professori ordinari degli istituti superiori di magistero femminile, sia assegnato un uguale stipendio, togliendo l'attuale ingiusta disparità di trattamento fra insegnanti di uguale grado. Chiede precise e categoriche risposte

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara formalmente, che procederà nel più breve termine alla equiparazione di questi stipendi. Non intende affatto sopprimere i due istituti di Roma e di Firenze; bensì crede necessario riformarne gli ordinamenti ed i programmi. Quanto alle nuove nomine, non vi provvederà che per concorso.

BIZZOZERO raccomanda che venga concesso un congruo sussidio al museo numismatico braidense, facendo notare l'alta importanza di questo istituto e rammentando che nel corrente anno si compie il centenario della sua fondazione e che i suoi bisogni sono urgentissimi.

MONTI-GUARNIERI confida che il ministro vorrà migliorare le condizioni, ora veramente meritevoli dell'Osservatorio vesuviano diretto dall'illustre e benemerito prof. Matteucci.

SCANO ringrazia il ministro per l'incoraggiamento concesso alla Società storica sarda, che si rende veramente benemerita dei patrî studi colla pubblicazione dell'archivio storico sardo; e lo prega di occuparsi delle anormali condizioni delle biblioteche di Cagliari e di Sassari, il cui assegno di L. 5000 è evidentemente inadeguato.

ALBASINI-SCROSATI rileva che il personale della biblioteca braidense è assolutamente inadeguato alle esigenze del servizio.

MATTEUCCI chiede al ministro se intenda migliorare l'organico degli impiegati delle biblioteche, aderendo ai giusti desiderî manifestati da questo personale.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione relativa al museo numismatico braidense; si occuperà delle condizioni dell'osservatorio vesuviano; favorirà l'incremento degli studi storici in Sardegna; vedrà di aumentare l'assegno delle biblioteche sarde; cercherà di dare alla biblioteca braidense il personale occorrente; e spera di poter soddisfare i voti del personale delle biblioteche.

Presentazione di relazioni.

CASCIANI, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni al ruolo organico del corpo delle miniere.

CHIAPUSSO, presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola telegrafica per gli ospedali di Sassari e di Tempio.

Interrogazioni e mozioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se coerentemente ai principî che informano l'abolizione del sequestro preventivo, non creda opportuno togliere all'autorità politica il diritto di censura in materia di stampa.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se le bande militari debbano prestar servizio nelle feste religiose.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda di provvedere all'ampliamento della stazione ferroviaria di Forlì in guisa da renderla sufficiente alle cresciute ed imperiose necessità del traffico.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se in questo periodo di forzosa assenza del ministro del tesoro, che tutti ci auguriamo sia breve, intenda prendere qualche provvedimento per non arrestare quella parte del lavoro legislativo, almeno la più urgente, che implica stanziamenti di nuovi fondi in bilancio.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla dannosa sospensione dei lavori dell'Adige in località Volta Roverchiara, dichiarati di pubblica utilità e affidati alla locale cooperativa dei braccianti, con forzata disoccupazione di quattrocento operai stretti da urgenti bisogni.

« Maraini Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri e dell'interno, per sapere se credano o meno di far modificare la circolare del Commissariato di emigrazione in data 1° dicembre 1905, la quale, imponendo la classificazione degli alberghi per emigranti in due gruppi, dei quali il primo col diritto di preferenza, stabilisce un evidente monopolio, non consentito dalle nostre leggi e in ispecie da quella sull'emigrazione.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, sulla veridicità delle notizie comparse sui giornali, circa gravi maltrattamenti inflitti ad un soldato del presidio di Torino, per aver sbagliato alcuni movimenti durante l'istruzione in piazza d'armi.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se intende applicare subito la legge sulle Calabrie in rapporto al torrente Gallico o San Giuseppe, in provincia di Reggio Calabria, il quale torrente recentemente, scendendo in piena, ha distrutto tutti gli argini laterali, devastando i fiorenti giardini di agrumi, ed arrecando immensi danni ed il crollo di moltissime case.

« Scaglione ».

« La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglio-

ramento economico nella condizione degli impiegati con le esigenze della finanza e con il buon andamento dei pubblici servizi, invita il Governo a presentare un progetto di legge col quale, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, si addivenga alla nomina di una Commissione composta di undici senatori, undici deputati, eletti dalle rispettive Camere, e undici funzionari nominati dal Governo coll'incarico di riferire entro un anno intorno alle riforme da introdursi nei servizi e negli organici delle Amministrazioni dello Stato, affinchè, colla semplificazione degli ordinamenti amministrativi, si possano migliorare le condizioni degli impiegati col maggior rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione.

Sacchi, Turati, Alessio, Marazzi, Fortunato, Chiesa, Wollemborg, Bissolati, Treves, Maggiorino Ferraris, Barzilai ».

TURATI, a nome anche dell'onorevole Sacchi, chiede che la mozione testè letta, relativa agli organici delle pubbliche amministrazioni, e che sostituisce altra mozione analoga, che il Governo dichiarò di non poter accettare per ragioni di procedura, sia discussa immediatamente prima del bilancio del tesoro, insieme con quella dell'onorevole Bertolini.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Il primo ministro d'Inghilterra Campbell-Bannerman, malgrado l'insuccesso avuto per la sua proposta di disarmo, sembra che voglia insistere nel suo proposito. In un discorso pronunziato l'altra sera a Manchester si occupò delle recenti dichiarazioni fatte dal principe Bülow sulla questione. « Sarebbe stato difficile e forse impossibile - disse il ministro - trovare una formula che potesse essere approvata da tutte le potenze. Ma non ho dubbio che si potrà ottenere ancora qualche cosa. In ogni caso ciò sarà molto difficile, ove prima tutte le potenze non apprezzino come conviene l'utilità di proporsi e di promuovere la limitazione degli armamenti. L'Inghilterra è caduta nel sospetto di aver voluto, lanciando tale questione, ridurre la Germania in condizioni di inferiorità. Se l'iniziativa fosse stata presa dalla Germania, l'Inghilterra l'avrebbe accolta amichevolmente e senza secondi fini ». Aggiunse di ammirare la franchezza con cui il principe Bülow dichiarò di volersi mantenere estraneo alla questione. Per quanto il Governo inglese sia costretto a deplorare tale astensione, esso però sa stimare la sincerità e il tono cordiale usati dal principe Bülow nell'esporre i criteri della politica tedesca.

* * *

Le preoccupazioni inglesi sul movimento rivoluzionario sviluppatosi nelle Indie si fanno maggiori, ed il *Daily Express* le manifesta con le seguenti parole:

« Da tutte le parti del Bengala giungono notizie sul dilagare dei torbidi tra gli indigeni. Nel Bengala orientale è scoppiata la rivolta. Migliaia di briganti indiani e maomettani scorrazzano pel paese, incendiando e trucidando. Furono già arrestati 37 agitatori. Si prendono energiche misure per soffocare la rivolta. Nel Bengala orientale gli agitatori continuano a diffondere opuscoli rivoluzionari. Il fatto che maomettani partecipano alle scorrerie dimostra chiaramente come il movimento sia diretto contro il dominio inglese e che non si tratta di una lotta tra indiani e maomettani ».

A Londra si era in grande apprensione per la giornata di ieri l'altro, in cui ricorreva il 50° anniversario della famosa rivolta di Dehli, ma pare non sia avvenuto nulla di grave, grazie alle grandi misure militari prese dal Governo vice-reale. Telegrammi da Lahore, Simla e Calcutta assicurano che la giornata passò senza disordini.

* * *

Le notizie dal Marocco sono sempre gravi.

Il corrispondente da Tangeri del *Petit Parisien* conferma la notizia che Marrakesch si trova in mano di nomadi insorti, col seguente telegramma:

« Le tribù ribelli sono entrate bruscamente nella città di Marrakesch approfittando della debolezza di Mulay Aziz fratello del Sultano. Mulay Aziz, dopo aver rifiutato di venire a patti coi ribelli, si lasciò sopraffare. Obbedì quindi alle ingiunzioni dei nomadi, fece sopprimere le pattuglie che custodivano le strade dopo l'assassinio del dottor Mauchamp per proteggere i cristiani, e si impegnò anche a far rimettere in libertà tutti gl'indigeni incarcerati dopo l'assassinio stesso.

« Le tribù esigono ora che gli europei vengano espulsi. Siccome essi non partono con la sollecitudine voluta dai ribelli, questi hanno occupati certi quartieri della città e hanno avvertito i francesi ed i loro protetti di partire da Marrakesch senza indugio. I membri della colonia francese sono infatti usciti da Marrakesch il 7 maggio. Mulay Aziz è stato invitato a proclamarsi sultano del Marocco meridionale. La situazione rimane molto grave. Si teme che avvengano dei massacri perchè le tribù che hanno invaso Marrakesch sono animate da istinti selvaggi ».

Il Ministero degli affari esteri di Francia comunica poi ai giornali la seguente nota:

« La *Jeanne d'Arc* ha comunicato al *Lalande* col telegrafo senza fili che la tribù Rehamna sarebbe padrona di Marrakesch.

« L'agente consolare inglese ha dovuto abbandonare Marrakesch. La colonia francese si dirigerebbe verso la costa e disporrebbe dei mezzi di trasporto necessari. Soltanto i tedeschi avrebbero deciso di rimanere a Marrakesch.

« Il console di Francia a Mogador invece ha ricevuto l'8 corrente, per corriere speciale, una lettera molto rassicurante di Mulay Aziz sulla situazione a Marrakesch.

« La *Jeanne d'Arc* ha lasciato il 9 corrente Tangeri diretta a Casablanca, Mazagan e Mogador.

« L'agitazione segnalata a Marrakesch non è affatto provocata dall'occupazione di Ugida, ma invece dall'assenza di ogni autorità capace ».

* * *

L'accordo franco-giapponese, continua ad avere l'approvazione, si può dire, mondiale, perchè assicura la pace nell'Estremo Oriente ed impedisce il dilagare del cosidetto pericolo giallo.

Un dispaccio da Tokio, 11, dice:

« La stampa giapponese si felicita unanimemente per l'accordo che si sta negoziando con la Francia e manifesta intera fiducia per la sua conclusione ».

Il giornale la *Rossia*, di Pietroburgo, scrive che il riavvicinamento tra la Francia ed il Giappone deve essere attribuito ai progressi fatti dai negoziati tra la Russia ed il Giappone e ne è per così dire il risultato.

Le trattative fra Parigi e Tokio sono il corollario naturale delle trattative russo-giapponesi. Lo scopo di

questi accordi è quello di assicurare in modo definitivo la pace in Estremo Oriente.

La *Rossia* conclude il suo articolo dichiarando che la Russia non può che rallegrarsi di un accordo franco-giapponese, che è il segno precursore di un'êra migliore.

S. M. il Re a Venezia

S. M. il Re, sabato, dopo la visita alla Esposizione, nella lancia a vapore, coi generali Brusati e Trombi, si recò a fare un giro in laguna, facendo ritorno al palazzo reale alle 11.30.

Alle 15.30, uscito nuovamente da palazzo reale in lancia, si recò all'Orfanotrofio dei Gesuati, dove venne ricevuto dal direttore.

S. M. visitò i locali, esprimendo la sua soddisfazione. Gli alunni schierati nel cortile lo acclamarono vivamente all'uscita dall'Orfanotrofio.

Quindi si recò allo *Stadium* di Sant'Elena, accompagnato dal sindaco, dal prefetto e dai personaggi del seguito. S. M., ricevuto dal conte Foscari, presidente del Congresso ginnastico e dai membri del Comitato, si recò subito nel palco reale, acclamato entusiasticamente dai ginnasti che facevano ala al suo passaggio, ed assistette a diverse gare, manifestando continuamente il suo vivo compiacimento per la valentia dei ginnasti e la organizzazione del concorso.

I ginnasti sfilarono dinanzi al Sovrano.

Dopo la visita a Sant'Elena, S. M. visitò l'ospedale dei tubercolosi all'isola delle Grazie, poi la sede della Società *Bucintoro*.

Alla sera, alle 19.30, nella gran sala del palazzo reale ebbe luogo un pranzo di gala, al quale presero parte S. M. il Re, S. A. R. la Principessa Laetitia, le dame di Corte, l'ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento, il generale Bellini, comandante il presidio, i senatori e deputati veneziani, la presidenza dell'Esposizione, il prefetto, il sindaco conte Grimani, la Giunta e le altre principali autorità cittadine.

Nella piazza San Marco, straordinariamente illuminata, numerosa folla di popolo e di ginnasti acclamò ripetutamente il Re che si presentò più volte al balcone, accolto da incessanti entusiastiche ovazioni.

Dopo il pranzo, S. M. con S. A. R. la principessa Laetitia si recò al teatro della *Fenice* alla rappresentazione di gala.

S. M. al suo apparire nel palco reale venne entusiasticamente acclamato dal pubblico che gremiva il teatro, mentre l'orchestra suonava la Marcia reale. S. M. si trattenne in teatro fino quasi alla fine dello spettacolo; quindi salutato da nuove entusiastiche acclamazioni fece ritorno alla Reggia.

***

Ieri mattina, alle 7.45, S. M. il Re, in lancia a vapore, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, si recò all'Esposizione d'arte, per farvi una seconda visita.

S. M. fu ricevuto all'approdo dall'on. deputato Fradeletto, segretario generale della Mostra, che gli fu di guida nel giro delle sale.

La visita fu minuziosa, durò oltre due ore e S. M. disse di averne riportato la migliore impressione.

All'uscita dal palazzo dell'Esposizione, il Sovrano venne calorosamente applaudito dalla folla che si trovava nei giardini.

Alle 15 il Sovrano si recò in una lancia a vapore all'isola di Sant'Elena, col sindaco e con le altre autorità. In una gondola giunse pure all'isola S. A. R. la principessa Laetitia.

S. M., accolto da entusiastici applausi, si avviò al palco reale per assistere alle gare femminili e maschili, eseguite con accompagnamento di musiche.

Poscia ebbe luogo la sfilata di tutti i ginnasti, con bandiere, dinanzi alla tribuna reale.

S. M. distribuì personalmente i primi premi e si congratulò col Comitato e col presidente del riuscitissimo concorso.

Lo *Stadium* era gremito da una folla che, assistendo al grandioso spettacolo, applaudiva frequentemente e calorosamente.

Alle ore 17.30 S. M., al suono della marcia reale e salutato da nuove acclamazioni, lasciava lo *Stadium*.

S. M. pochi minuti prima delle ore 21 lasciò il palazzo Reale per recarsi alla stazione.

Un numeroso corteo di gondole e di imbarcazioni della *Bucintoro* e della *Querini* accompagnò Sua Maestà lungo tutto il percorso del Canal Grande, dalle rive del quale furono accesi col solito magnifico effetto i fuochi di bengala.

Nelle adiacenze della stazione, numerosa folla acclamava vivamente il Sovrano.

Nell'atrio il Re si incontrò con S. A. R. la Principessa Laetitia, col sindaco, col prefetto, coi senatori Tiepolo, Treves, Pellegrini e Todaro, coi deputati Tecchio, Fradeletto e Marcello, colle dame di Corte e con tutte le principali autorità civili e militari che si erano recate ad ossequiarlo.

Alle 21.20 S. M. col seguito, salito nel treno speciale, partì subito per Roma.

S. M., manifestando al sindaco la sua soddisfazione per le festose accoglienze ricevute, gli fece rimettere 20,000 lire per la beneficenza cittadina.

Dopo la partenza del Sovrano, la città rimase animata e numerose schiere di ginnasti, reduci dal campo delle gare, la percorsero al suono di allegre fanfare.

***

Sua Maestà il Re fece acquisto all'Esposizione di Venezia dei seguenti quadri: *All'ombra*, di Anna Boberg; *San Marco*, di Emma Ciardi; *Il gregge*, di Dauchez; *L'afa*, di Fragiacomo; *Il mulino*, di Grosvenor; *Anitre in riposo*, di Koester; *Sera di settembre*, di Niel-

sen; *Paese*, di Olivari; *Il ghiacciaio*, di Ress; *Figura femminile*, di Salvetti; *A Pedavena*, di Marcette; *Il treno*, di Quittner. Queste tre ultime opere furono graziosamente regalate dal Sovrano alla Galleria Veneziana.

S. M. acquistò inoltre due studi del Delleani ed alcune acqueforti di Baertsoen, di Belloni e di Cottet.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, partito ieri sera da Venezia, con treno speciale, è ritornato stamane in Roma, alle ore 9.45.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e dal marchese Capranica Del Grillo, si recò, ieri, alle 17.30, nella palestra del ricreatorio popolare romano in via Alberico II, per assistere ad un saggio ginnastico musicale.

S. M. venne ricevuta dal padre Vitale, direttore del ricreatorio, dall'assessore Persichetti per il sindaco, dal cav. Petragnani pel prefetto, dall'on. Chiapusso e da vari altri signori e signore.

Non appena la Regina ebbe preso posto nel seggio preparato per l'occasione, il direttore, con nobili parole, fece alla M. S. la presentazione del ricreatorio. Quindi S. M. assistette alle esercitazioni degli alunni e visitò i locali ed i laboratorî, applaudita e salutata dalla marcia reale.

S. M., nel congedarsi, si degnò esprimere il suo alto compiacimento per la piena riuscita della gentile festa.

In Campidoglio. — Questa sera, alle ore 21, il Consiglio comunale di Roma si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

costituzione del sindaco in parte civile in giudizi contravvenzionali;

costruzione di nuovi mercati.

La villa Mills al Palatino. — Stamane è stata aperta al pubblico sul Palatino la villa Mills, da poco passata in proprietà del Ministero della pubblica istruzione.

Occupa l'area della fabbrica di Augusto e dei Flavi, e da essa si gode uno splendido panorama delle altre fabbriche palatine e della zona più pittoresca di Roma.

Conserva gli avanzi della chiesa e del monastero greco di San Cesario, non ostante le varie trasformazioni da essa subite dal rinascimento a noi, delle quali son prove gli affreschi cinquecenteschi del Mattei e l'architettura a sesto acuto data dal Mills alla palazzina nei primi decenni del secolo scorso.

Grande scoperta a Pesto. — Il Ministero della pubblica istruzione comunica che a Pesto, proseguendosi gli scavi ordinati da S. E. il ministro Rava, si è dissotterrata di fronte alla Basilica una grande stazione pre-ellenica ricchissima di strumenti, amuleti, oggetti litici della più grande bellezza o d'armi ornate di bronzo perfettissime.

La scoperta è di una grande importanza per gli studi archeologici.

Quinta gara nazionale di tiro a segno. — Giungono le migliori notizie sulle offerte dei premi per la V gara generale di tiro a segno, alcuni dei quali sono veramente importanti e vistosi.

S. M. il Re ha inviato alla Commissione esecutiva due grandi medaglie d'oro ed una grande riproduzione in bronzo di un Discobulo del Thorwaldsen su colonna di marmo; S. M. la Regina un centro da tavolo in argento e cristallo con vasi adorni di fiori artificiali. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha concesso due fucili modello 1891, una rivoltella a sei colpi per la categoria riservata ai garibaldini, un fucile da caccia per lo studente che otterrà il miglior risultato nel campionato gioventù. Il Ministero della marina ha disposto per l'invio di un fucile modello 1891, una pistola Mauser e due medaglie commemorative d'argento. Il Ministero del tesoro invierà un oggetto artistico. Il municipio di Asti ha fatto pervenire una splendida medaglia d'oro. È inoltre annunciata la spedizione di parecchi altri premi, che saranno certamente notevoli, data la qualità degli offerenti.

I lavori per le medaglie di premiazione sono bene avanzati, e saranno un'accurata produzione dello stabilimento Johnson di Milano. Saranno di tre grandezze: il disegno rappresenta da un lato il progresso del tiro a segno col confronto fra l'antico tiro con l'arco ed il presente con il fucile. La medaglia commemorativa ricorda opportunamente, data la coincidenza della gara generale con le onoranze a Giuseppe Garibaldi, uno degli episodi più salienti del risorgimento nazionale. Stanno poi per essere coniate medaglie speciali per la categoria Garibaldi, con l'effigie dell'eroe nazionale, e medaglie-ricordo delle esercitazioni tattiche dei riparti volontari ciclisti automobilisti, la cui esecuzione è affidata alla ditta Masetti-Fedi di Firenze.

Il diploma di premiazione costituisce una bella ed artistica novità; è un'acqua forte eseguita dal valente incisore Biseo di Roma; rappresenta nello sfondo il campo di tiro, nel quale si esercitano tiratori e soldati; gli emblemi del tiro, della forza e del sentimento nazionale, riprodotti in un altro piano, dimostrano le virtù patriottiche e la sicurezza del proprio valore che la nazione ritrae dalle nobili gare.

La pergamena d'onore, che accompagnerà i più importanti premi del tiro collettivo, dei campionati e delle rappresentanze (1ª e 2ª categoria del programma) è disegnata in stile antico, contiene miniature artistiche dei Reali e di Garibaldi, e disegni molto indovinati e originali di soggetti riferentisi al tiro: sarà opera del valoroso Rufillo Prati. Il certificato di premio in fine sarà pure un accurato lavoro dello stabilimento Palomei di Roma.

Salvo circostanze impreviste l'esercitazione tattica dei volontari ciclisti-automobilisti e delle compagnie bersaglieri ciclisti avrà luogo la mattina del 1° giugno p. v.

La Commissione esecutiva della gara ha concesso a tutti i volontari ciclisti-automobilisti il diritto al rimborso delle spese di trasporto della bicicletta a Roma.

Si rammenta che le iscrizioni al tiro collettivo ed al tiro di rappresentanza si chiudono improrogabilmente, secondo le norme della gara alla mezzanotte del giorno 15 corrente mese ».

R. liceo di Santa Cecilia. — Il saggio di classe della scuola di pianoforte fu ieri un vero successo per l'illustre maestro Sgambati.

La sala dell'Accademia era gremita di un pubblico elettissimo ed intelligente, fra cui notavansi tutte le notabilità musicali di Roma, che fecero allo Sgambati ed ai suoi valenti allievi una entusiastica manifestazione d'applausi.

Vi parteciparono gli alunni Emilia Cozzolino, Manlio Di Veroli e Ines Sassi del primo corso; Lidia Pucci e Giorgina Tremori del secondo anno; Maria Gamba e Maddalena Pacifico del terzo corso.

Essi eseguirono un variato programma che dimostrò, per la tecnica, l'espressione e la forza, tutta la valentia dell'insegnamento loro dato.

Concerto popolare. — Anche ieri non molto pubblico assistè al 49° concerto popolare eseguito nel teatro Argentina dall'orchestra municipale diretta dal maestro Vessella.

Vennero applauditi tutti i vari numeri del programma, ma specialmente il *viaggio di Sigfrido sul Reno* del Wagner, che, eseguito mirabilmente, dovè ripetersi.

In memoria di Matteo Renato Imbriani. — Ieri a Canosa, fra grande concorso popolare fu solennemente inaugurato il monumento che tramanda ai posteri la bella figura di Matteo Renato Imbriani.

Il monumento sorge nella piazza Imbriani, che era tutta gremita di popolo e inondata da un magnifico sole. Quando cadde il lenzuolo che copriva la maschia figura dello strenuo flagellatore di ogni falsità, un applauso fragoroso, imponente si levò da tutta la immensa folla che si scopriva agitando in alto i cappelli, acclamando freneticamente.

La statua è in bronzo e rappresenta il tribuno in fiero atteggiamento oratorio. Egli è in piedi, con la bella testa scoperta, e sembra spingere lo sguardo lontano oltre le Alpi Giulie. Ha il braccio sinistro teso col pugno chiuso come soleva quando parlava alla Camera o al popolo. Con la destra tenta smuovere un macigno che schiaccia un volume del diritto italico.

Nel basamento è scolpita questa epigrafe: « A Matteo Renato Imbriani Poerio — il Popolo ».

Parlarono applauditi il sindaco di Canosa sig. avv. Poli ed altri.

Venne spedito un telegramma alla signora vedova Imbriani.

Commemorazione patriottica. — Ieri l'altro a Marsala fu solennemente commemorato il 47° anniversario dello sbarco dei Mille.

La cerimonia riuscì imponente.

Un immenso corteo, composto delle autorità, delle associazioni politiche ed operaie e degli istituti scolastici con bandiere, si recò nella località ove avvenne lo sbarco.

L'on. Pipitone pronunziò un applaudito discorso.

Numerose corone furono deposte sul monumento di Garibaldi.

Congresso delle latterie sociali. — Iersera si chiuse a Reggio Emilia il Congresso delle latterie sociali, dopo aver delegato ad un Comitato di sette membri lo studio dello statuto dell'Unione delle latterie sociali.

Pronunziarono applauditi discorsi di chiusura l'on. deputato Raineri ed il comm. Moreschi, delegato del Ministero d'agricoltura.

Le corse di cavalli a Milano. — Ieri, nell'ippodromo di San Siro, alla presenza di S. A. R. il conte di Torino, di molte notabilità e di grandissima folla, ebbe luogo la corsa per il gran premio del commercio (50,000 lire), su di un percorso di 2800 metri.

Alla corsa presero parte 11 cavalli.

Giunsero: 1° *Pioniere*, di sir Rholand; 2° *Ipsus* della Petite Ecurie; 3° *Caronte II*, di sir Panormus; 4° *Bridge*, di Razza Alchina.

Il vistoso premio fu aggiudicato al cavallo *Pioniere*.

Resoconti bancari. — La Banca d'Italia ha testè pubblicato il rendiconto della sua adunanza generale ordinaria degli azionisti, tenuta in Roma il 26 marzo u. s.

Marina mercantile. — Il giorno 10 il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Barcellona per il Brasile e Buenos Aires; il postale *Ravenna*, della S. I, da Rio Janeiro proseguì per Teneriffa ed il piroscafo *Europa*, della Veloce, proveniente da Napoli, passò per Capo Sperone, diretto a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Centro-America*, della Veloce, partì da La Guayra, diretto a Barcellona o Genova; i piroscafi *Venezuela*, della Veloce, e *Mendoza*, del Ll. it., partirono da Barcellona il primo per gli scali dell'America centrale ed il secondo per il Brasile e Buenos Aires, ed il piroscafo *Washington*, della Veloce, partì da Las Palmas per Genova. Ieri il postale *Virginia*, del Ll. it, proveniente da New-York, giunse a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — *Reichstag*. — Si approva in prima ed in seconda lettura il trattato dell'Unione postale universale, firmato a Roma il 26 maggio 1906, insieme con i trattati e le convenzioni annessi.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, Caillaux, presenta il progetto di bilancio pel 1908.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Gabinetto.

Jaurès, continuando il discorso interrotto ieri, espone la parte avuta dalla Confederazione del lavoro, che tenta di organizzare il mondo dei lavoratori.

L'oratore ricorda che la popolazione viticola del mezzogiorno, che non rispetta più la legalità, minaccia di organizzare uno sciopero di contribuenti. Queste popolazioni sono rappresentate da Sarraut, che non osa protestare.

Jaurès continuando il suo discorso dichiara immorale la politica di Clémenceau che è colpevole di avere polemizzato con i dipendenti che ne hanno subìto danno.

Jaurès dice che il movimento sociale resta estraneo alla propaganda antimilitarista, che gli oratori suoi amici condannano. Jaurès è persuaso che se la patria fosse minacciata, forze incalcolabili uscirebbero dal proletariato per impedire che si alzasse la spada dello straniero contro il cuore della Francia. Del resto per quanto nero diventi il quadro del mondo, non si vedrà mai quella cosa mostruosa che sarebbe la morte della Francia. (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Jaurès chiede che tutti i sindacati, compresi quelli dei funzionari, entrino nella Confederazione del lavoro. Tale fusione avvantaggerebbe lo sviluppo nazionale.

Dopo aver accennato scherzosamente a Clémenceau, rimproverandogli i sospetti che nutre verso gli operai, Jaurès sentendosi stanco, lascia la tribuna per riposarsi.

Jaurès, riprendendo il suo discorso, rimprovera anche al ministro Barthou di aver fatto credere che i funzionari avevano il diritto di sindacarsi. Biasima inoltre i ministri Viviani e Briand per non aver segnalato ai loro colleghi l'errore commesso.

A questo punto dalla tribuna pubblica viene interrotto l'oratore. Il disturbatore viene espulso.

Jaurès conclude che questo indirizzo politico del Governo deve cessare, altrimenti i socialisti Briand e Viviani non dovranno far parte del Gabinetto (Applausi all'Estrema Sinistra).

La seduta è indi tolta.

LISBONA, 11. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto reale che scioglie la Camera dei deputati. La data delle nuove elezioni non è ancora fissata.

MADRID, 11. — Le condizioni di salute della Regina e del principe neonato continuano ottime.

Il Consiglio municipale ha deciso di organizzare feste popolari per solennizzare la nascita del principe ereditario.

SOFIA, 11. — Il principe Ferdinando è partito per Vienna donde si recherà e Parigi e poi a Londra per visitare l'Esposizione balcanica.

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Tangeri:

Secondo le notizie giunte oggi le voci di disordini a Marrakesch si confermano.

La tribù dei Rahamna minaccia di invadere la città. In seguito a queste manifestazioni ostili, le colonie europee hanno lasciato la città il 7 maggio e, sotto la protezione di una scorta, si sono dirette a Saffi.

Il comandante della *Jeanne d'Arc* annunzia, col telegrafo senza fili, che resta a Casablanca per assicurare l'ordine in caso di bisogno.

PARIGI, 11. — Il progetto di bilancio pel 1908 cerca di coprire le spese pubbliche col solo prodotto delle imposte. Gli ammortizzamenti della rendita 3 0[0 e del prestito per la campagna in Cina nell'esercizio del 1907 avevano creato uno scoperto di 247 milioni. Il disavanzo era di 141 milioni. Ora il disavanzo è coperto ed il pareggio del bilancio è ottenuto con la riduzione degli aumenti richiesti dai vari Ministeri, con la soppressione delle spese inutili e con la realizzazione di economie eccezionali.

PARIGI, 12. — Un violento incendio distrusse iersera un grande laboratorio di carpentiere. I danni sono gravi.

Quattro pompieri rimasero feriti.

Accorse molta folla. Alcuni malfattori tagliarono i tubi delle pompe. Un agente di polizia che tentava di ristabilire la circolazione, ricevette un colpo di coltello alla testa.

MOSCA, 12. — La polizia, perquisendo un negozio di conserve, scoperse una tipografia clandestina bene organizzata appartenente al partito socialista di Mosca. Furono trovati un milione e mezzo di proclami pel 1° maggio. Si rinvennero pure nella sottostante cantina cartucce ed utensili per riparare i fucili.

Sono stati operati quattro arresti.

LOS ANGELES (California), 12. — Si annunzia che un accidente ferroviario è avvenuto a Houda sulla linea Supern-Pacific Vi sarebbero 20 morti.

MADRID, 12. — Stamane al palazzo reale è stato redatto solennemente l'atto civile di nascita del principe ereditario, al quale sono stati imposti i nomi di Alfonso, Pio, Cristiano, Edoardo ed altri.

La data del battesimo è stata rinviata, volendo il Re dare alla cerimonia un carattere solenne.

LOS ANGELES, 12. — Secondo le ultime notizie nel disastro ferroviario di Houda vi sarebbero 25 morti e 15 feriti gravemente.

JALTA, 12. — Oggi all'una pom. è stato celebrato il matrimonio del granduca Nicolajevitch con la duchessa Anastasia di Leuchtenberg, figlia del principe Nicola del Montenegro.

PIETROBURGO, 12. — I cosacchi hanno disperso un meeting organizzato dai panettieri scioperanti.

Vi sono stati molti feriti e si sono operati numerosi arresti.

MOSCA, 12. — La polizia ha impedito un meeting che doveva essere tenuto in un teatro ed al quale dovevano parlare i deputati cadetti Maklakoff e Kresauster.

Gli intervenuti erano molto malcontenti. Kresauster ha calmato gli animi dicendo: Siamo venuti a Mosca a narrare gli avvenimenti compiutisi nel palazzo della Tauride, ma siccome ci si impedisce di parlare narreremo nel palazzo della Tauride gli avvenimenti di Mosca.

PARIGI, 13. — È morto iersera il celebre pittore Huysmans.

MADRID, 13. — Un dispaccio da Melilla annuncia che le truppe sceriffiane hanno sconfitto il Roghi, il quale ha avuto numerosi morti e duecento prigionieri.

Il Roghi cerca di riattaccare le truppe imperiali, che si sono avanzate verso Marghica.

Dalle colline dei dintorni si vede del fumo e si crede che Marghica sia stata incendiata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759 20.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.3. minimo 13.9.
Pioggia in 24 ore	—

12 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Russia meridionale, minima di 752 al nord-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura irregolarmente variata; qualche temporale sull'Italia superiore e Napoletano.

Barometro: tra 764 e 765 al nord, intorno a 765 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 25 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 5	14 6
Genova	1/2 coperto	calmo	21 0	16 1
Spezia	1/4 coperto	calmo	24 3	12 4
Cuneo	1/4 coperto	—	24 8	14 9
Torino	1/4 coperto	—	28 3	14 0
Alessandria	coperto	—	27 1	14 8
Novara	sereno	—	30 3	14 8
Domodossola	sereno	—	29 2	9 6
Pavia	sereno	—	30 0	14 4
Milano	1/4 coperto	—	30 3	16 1
Como	sereno	—	29 5	13 9
Sondrio	1/4 coperto	—	28 0	13 3
Bergamo	sereno	—	26 5	16 7
Brescia	3/4 coperto	—	28 5	15 2
Cremona	1/4 coperto	—	30 7	17 2
Mantova	sereno	—	27 6	13 0
Verona	sereno	—	29 6	16 8
Belluno	1/2 coperto	—	27 8	12 9
Udine	sereno	—	29 1	16 9
Treviso	sereno	—	31 8	17 7
Venezia	sereno	legg. mosso	27 8	17 8
Padova	sereno	—	28 2	15 1
Rovigo	3/4 coperto	—	31 4	15 2
Piacenza	sereno	—	27 6	15 9
Parma	coperto	—	29 2	17 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	27 5	16 8
Modena	1/2 coperto	—	27 1	16 9
Ferrara	1/2 coperto	—	27 9	14 6
Bologna	1/2 coperto	—	26 6	18 4
Ravenna	sereno	—	26 3	13 3
Forlì	1/4 coperto	—	27 8	15 0
Pesaro	sereno	calmo	25 2	16 9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Urbino	sereno	—	23 8	15 4
Macerata	sereno	—	25 0	16 2
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	16 0
Perugia	sereno	—	27 4	14 4
Camerino	sereno	—	24 0	13 0
Lucca	1/2 coperto	—	24 9	13 0
Pisa	sereno	—	21 8	9 0
Livorno	sereno	calmo	22 0	13 0
Firenze	sereno	—	29 2	14 2
Arezzo	sereno	—	30 2	14 6
Siena	sereno	—	27 2	12 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	28 3	13 9
Teramo	sereno	—	28 0	17 4
Chieti	sereno	—	24 4	16 8
Aquila	sereno	—	25 0	10 2
Agnone	sereno	—	24 3	14 0
Foggia	sereno	—	27 2	14 0
Bari	sereno	calmo	22 8	13 0
Lecce	1/2 coperto	—	24 4	14 2
Caserta	sereno	—	29 4	14 2
Napoli	sereno	calmo	24 5	16 3
Benevento	sereno	—	31 0	12 7
Avellino	sereno	—	25 9	9 2
Caggiano	sereno	—	24 4	16 0
Potenza	sereno	—	22 7	11 1
Cosenza	sereno	—	27 2	13 0
Tiriolo	sereno	—	22 8	13 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 2	16 0
Trapani	sereno	calmo	19 1	14 3
Palermo	sereno	calmo	21 0	12 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 3	15 0
Messina	sereno	calmo	25 6	15 6
Catania	sereno	calmo	25 0	15 5
Siracusa	sereno	calmo	21 8	14 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 2	14 0
Sassari	sereno	—	24 2	16 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*